

DISCESA AGLI INFERI



Riproduzione della Discesa agli Inferi, Costantinopoli, XIV sec.

*«Il Cristo è risorto dai morti,
e con la sua morte ha calpestato la morte
e ai morti ha dato la vita.
(Canone di G. Damasceno – Ode I)*

Nell'Oriente cristiano non si parla tanto di icona della Resurrezione quanto di Discesa agli inferi.

Un'antica esortazione per il mattino di Pasqua ce ne dà una maggiore comprensione: *“Oggi il sole di giustizia (Mal 3,20) si è manifestato venendo non dal cielo, ma dagli inferi... Infatti Cristo è disceso a illuminare quelli che erano in basso, per mezzo della sua morte; è salito a illuminare quelli che erano in alto per mezzo della resurrezione... Il Creatore di Adamo ha visitato Adamo negli inferi; è sceso e lo ha chiamato nella regione inferiore, lui che l'aveva chiamato tra gli alberi del paradiso. Anche nella tomba gli ha detto: ‘Adamo, dove sei?’, come gli aveva detto nel giardino... Lo aveva chiamato tra gli*

alberi, e aveva ottenuto una risposta nell'angoscia; lo ha chiamato tra i dormienti e Adamo gli ha risposto nella gioia. Quando Dio era venuto nel paradiso, Adamo era fuggito davanti a lui come un ladro, ma quando è entrato negli inferi, illuminandoli, e lo ha chiamato, subito Adamo è uscito incontro a lui perché il debito da lui contratto era stato pagato dal suo Signore”.

Al centro dell'icona, spicca il Cristo vestito di bianco che emerge da una mandorla di cerchi blu stanti ad indicare la gloria.

In basso, la caverna buia indica gli Inferi: *«Si aprirono a te con timore le porte della morte, o Signore; e i custodi dell'Ade, vedendoti, sbigottirono. Infatti, infrante le porte di bronzo e spezzate le sbarre di ferro, tu ci hai tratto fuori dalle tenebre e dall'ombra di morte, rompendo i nostri legami!»*

Per indicare la realtà dei nostri progenitori esclusi dal contatto con Dio dopo il peccato originale, il simbolo è quello di due porte ben sbarrate con chiavistelli, chiavi, catene. Ebbene! Non solo vengono aperte dal Cristo, ma sono addirittura scardinate con un'esplosione di chiodi, cardini, catenelle, ect!

Non si tratta di una fessura da cui ci si infila a fatica, ma della Grazia che ci viene concessa con abbondanza nell'opera salvifica del Cristo, come un fiume in piena.

La figura centrale della nostra icona - che è questo Cristo luminoso e glorioso - scende nell'Ade vittorioso sulla morte: è un Vincitore, è un Risorto. Cristo che scende agli Inferi è il Cristo del nostro quotidiano che ci viene a visitare nella nostra vita, nella nostra condizione di stare nella tenebra, nella nostra esistenza umana, nella nostra condizione di incapacità di amare, di vedere la luce.

In primo a fianco del Cristo troviamo Adamo ed Eva.

*«Sei disceso sulla terra per salvare Adamo, o Signore,
e non avendolo trovato sulla terra sei andato a cercarlo fino nell'Ade»*

Nell'icona della Discesa agli Inferi Adamo – spesso avvolto in un mantellone che lo rende maestoso, pieno e anche quasi pesante – è sempre inginocchiato e il Risorto che lo prende per mano dà proprio l'impressione di sollevarlo.

*«Dal tuo fianco trafitto dalla lancia, o Salvatore, tu distilli la vita su Eva, la madre della vita,
che mi esiliò dalla vita, e con lei vivifichi anche me»*

Eva è molto diversa da Adamo e mentre Adamo sembra quasi pesante Eva non lo è affatto. Del colore rosso del manto di Eva è facile comprendere il simbolo: Eva vuol dire madre dei viventi e quindi il rosso è il colore dell'energia che dà la vita, l'amore, la passione, la maternità.

Gli altri personaggi sono i giusti, alcuni riconoscibili, altri meno: Davide, barbuto, e il figlio Salomone, vestiti di abiti regali. Vediamo a sinistra anche Giovanni Battista, il precursore del Messia, che anche nell'Ade svolge come il compito di annunciatore: infatti ha sempre la mano protesa ad indicarlo.

All'altro lato scorgiamo Daniele, Giona e alcuni degli altri profeti e giusti.

Il tutto è racchiuso da montagne simbolo - non solo cristiano - del punto in cui il cielo incontra la terra.

Un'antica *omelia sul Sabato Santo* (PG 43, 461B) mette sulla bocca di Cristo queste parole rivolte ad Adamo:

«Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Risorgi dai morti!».